



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2012

Marzo 2013



Glossario

Beni alimentari:	comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono <i>lavorati</i> i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono <i>non lavorati</i> i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).
Altri beni:	comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.
Beni durevoli:	includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.
Beni non durevoli:	comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.
Beni semidurevoli:	comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.
Servizi relativi all'abitazione:	comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.
Servizi relativi alle comunicazioni:	comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:	comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.
Servizi relativi ai trasporti:	comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.
Servizi vari:	comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, i servizi funebri e le assicurazioni sugli infortuni.
Prodotti ad alta frequenza di acquisto:	includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
Prodotti a media frequenza di acquisto:	comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
Prodotti a bassa frequenza di acquisto:	comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.
Componente di fondo (core inflation):	viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

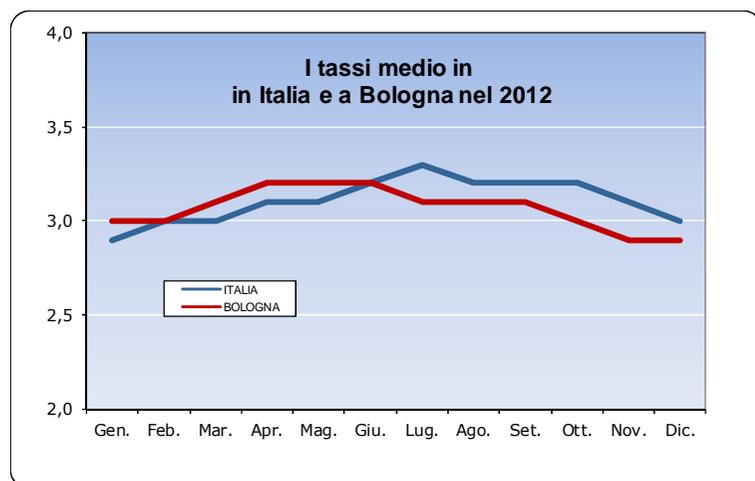
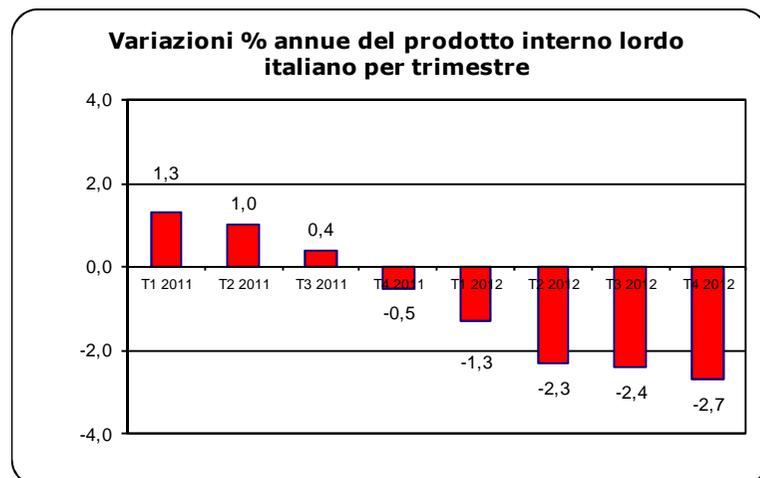
Capo Dipartimento Programmazione: Gianluigi Bovini

Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Paola Ventura*



Recessione acuta e inflazione elevata nel 2012



Nel corso del 2012 il quadro macroeconomico non ha mostrato segnali di ripresa, anzi i principali indicatori hanno registrato un progressivo peggioramento.

Il Pil si caratterizza per valori in forte contrazione: nel quarto trimestre 2012 tocca il -2,7%, mostrando una costante diminuzione nel corso dell'anno.

Rispetto al 2011 il Pil è calato nel 2012 del 2,4% e le diminuzioni hanno interessato tutti i settori economici: agricoltura, industria e servizi.

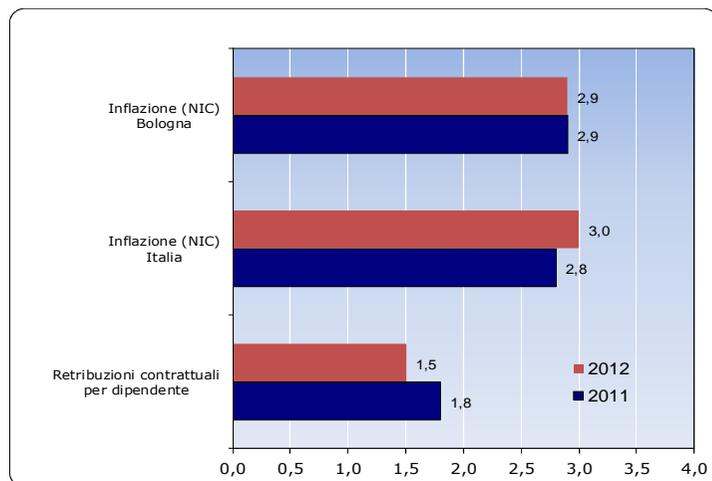
In questo quadro di recessione l'inflazione si è mantenuta su valori elevati.

Nel corso del 2012 il tasso medio di inflazione ha mostrato un andamento relativamente stabile intorno al 3% sia a livello locale che nazionale.

In Italia l'inflazione, che aveva chiuso il 2011 con un tasso medio pari al +2,8%, risale al +3%, mentre a Bologna rimane ferma eguagliando il dato registrato l'anno precedente: +2,9%.

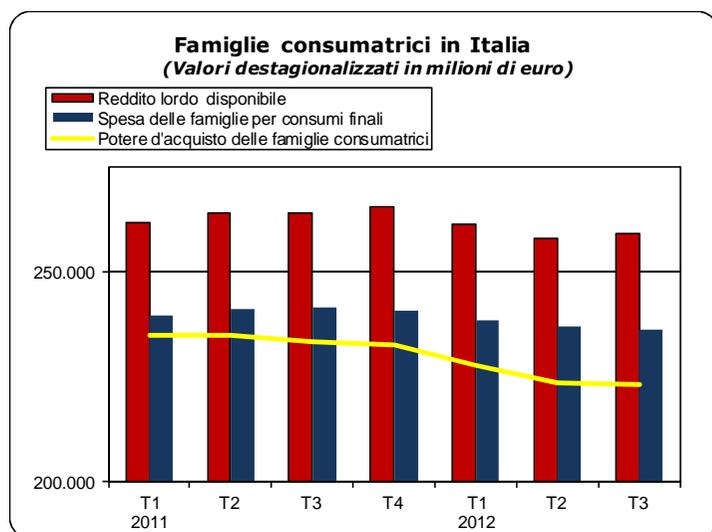


La contrazione del potere d'acquisto frena i consumi



A fronte di un aumento dei prezzi relativamente elevato le retribuzioni contrattuali, che già nel 2011 erano cresciute ampiamente al di sotto dell'inflazione, frenano ulteriormente e nel 2012 aumentano dell'1,5%, pari alla metà dell'indice dei prezzi al consumo.

Considerazioni analoghe si possono trarre prendendo in esame l'evoluzione del reddito lordo disponibile, che nel 2012 è diminuito progressivamente, riducendo il potere d'acquisto e trainando al ribasso le spese delle famiglie per i consumi finali.



Tenuto conto dell'inflazione, il potere d'acquisto delle famiglie italiane nel terzo trimestre del 2012 (ultimo dato trimestrale disponibile) si è ridotto del 4,4% rispetto all'analogo periodo del 2011.

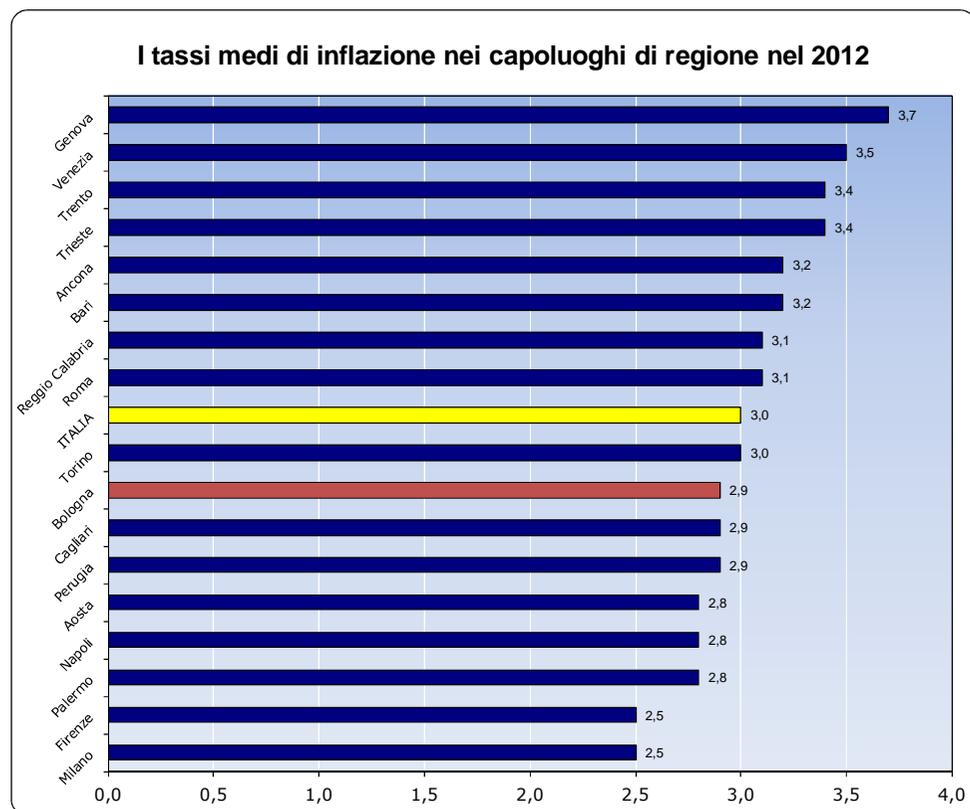
Di conseguenza, sempre nel terzo trimestre 2012, le spese delle famiglie italiane per consumi finali sono diminuite dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e del 2,2% rispetto al corrispondente periodo del 2011.

	III trimestre 2012 su III trimestre 2011
Reddito lordo disponibile	-1,9
Potere d'acquisto delle famiglie	-4,4
Spesa delle famiglie per consumi finali	-2,2



A Bologna inflazione poco al di sotto della media nazionale: +2,9%

L'inflazione media registrata nella nostra città, dopo l'eccezione del 2011, torna a registrare un valore inferiore, seppur di poco, a quello italiano.



Operando un confronto fra i capoluoghi di regione per i quali l'Istat diffonde il tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, Bologna con un +2,9% si posiziona nella parte inferiore della graduatoria, in sensibile miglioramento rispetto al 2011 (quando occupava la settima posizione). Lo stesso valore viene fatto registrare anche da Perugia e Cagliari.

La città con il tasso medio di inflazione più elevato risulta Genova (+3,7%), seguita da Venezia (+3,5%), Trieste e Trento (entrambe al +3,4%).

Tra le città con l'inflazione più bassa troviamo Milano e Firenze (entrambe al +2,5%).

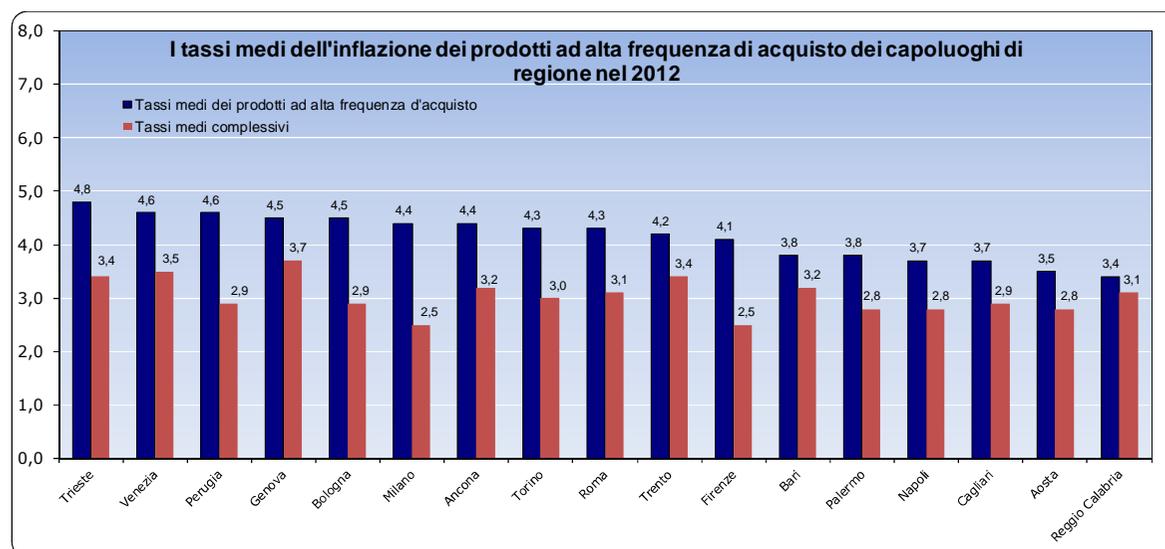


Sempre più cara la spesa quotidiana

L'Istat ha recentemente messo a disposizione anche una nuova classificazione dell'indice dei prezzi al consumo disaggregato rispetto alla diversa frequenza d'acquisto dei prodotti, che consente un'analisi più accurata dell'andamento dell'inflazione.

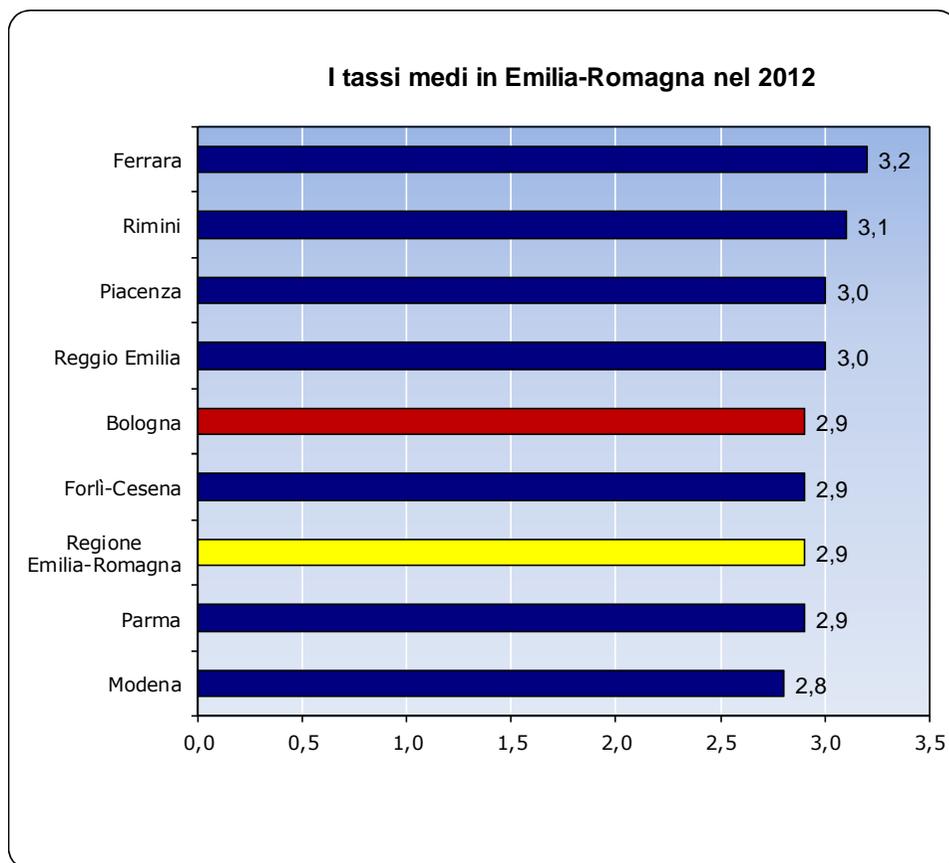
E' interessante osservare come l'inflazione dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza) risulti in tutti i capoluoghi di regione superiore al tasso medio generale, con una forbice che va dal +1,9% di Milano al +0,3% di Reggio Calabria.

Nella nostra città i prodotti e i servizi ad altra frequenza di acquisto hanno subito rincari di oltre un punto e mezzo percentuale in più rispetto alla media generale.





L'inflazione in Emilia-Romagna



Con riferimento ai capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna, Bologna si colloca nella parte bassa della graduatoria a pari merito con Parma e Forlì-Cesena e in linea anche con il dato medio regionale.

Le città di Ferrara (+3,2%) e Rimini (+3,1%) fanno segnare l'inflazione più elevata, mentre è Modena a registrare il valore più basso (+2,8%).

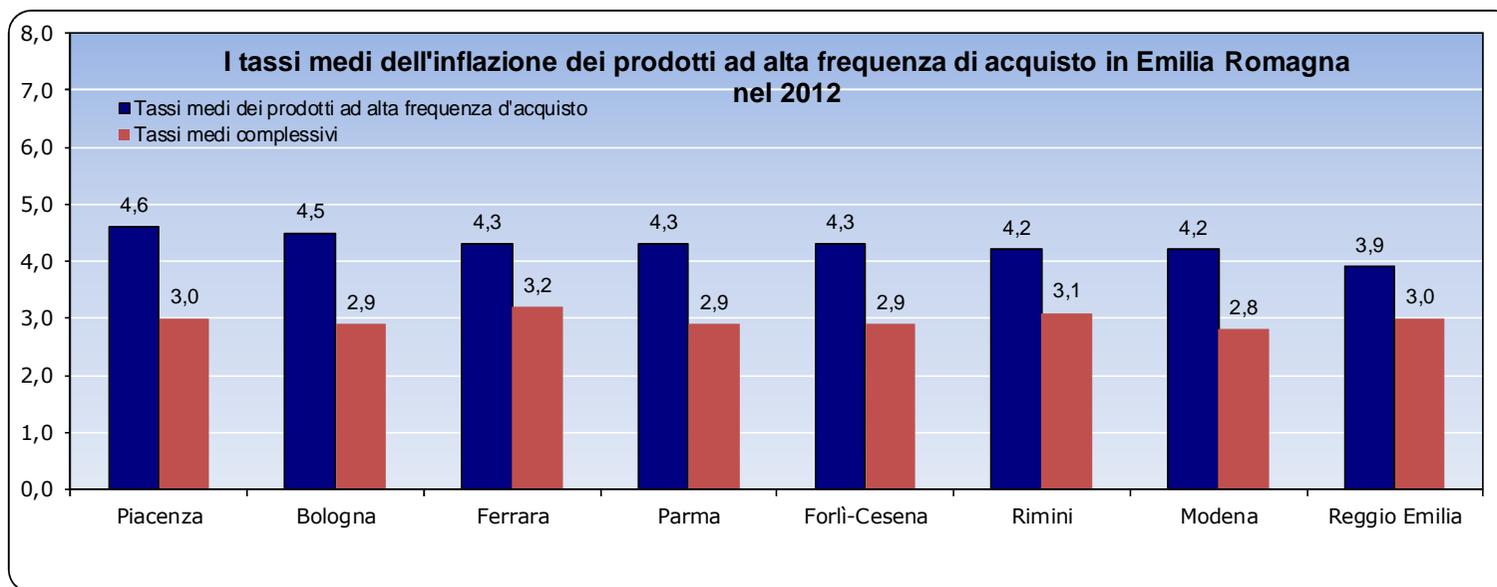
Ravenna non ha effettuato il calcolo dell'indice per l'intero periodo.



+4,5% i prezzi dei prodotti di largo consumo a Bologna

Anche nei capoluoghi della nostra regione i prodotti più frequentemente acquistati dai consumatori hanno subito nel 2012 aumenti consistenti. Bologna con il suo +4,5% sale nella graduatoria portandosi al secondo posto, preceduta solo da Piacenza (+4,6%). Più contenuto il dato di Reggio Emilia (+3%) che, pur in presenza di una inflazione media complessiva leggermente più elevata di quella della nostra città, fa segnare un aumento dei prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto più contenuto (+3,9%).

Il divario con il dato medio generale per tutti i capoluoghi emiliano-romagnoli è compreso tra un punto e un punto e mezzo percentuale.



Ravenna non ha effettuato il calcolo dell'indice per l'intero periodo.



Inflazione dei beni superiore di oltre un punto percentuale al tasso medio generale nel 2012

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	TASSO MEDIO
Beni alimentari	3,8
Beni energetici (1)	13,5
Tabacchi	6,8
Altri beni, di cui:	1,4
<i>Beni durevoli</i>	-0,2
<i>Beni non durevoli</i>	1,2
<i>Beni semidurevoli</i>	3,0
Beni	4,1
Servizi relativi all'abitazione	1,9
Servizi relativi alle comunicazioni	1,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	1,5
Servizi relativi ai trasporti	3,7
Servizi vari	0,4
Servizi	1,7
Indice generale	2,9
Componente di fondo	1,9
Indice generale al netto degli energetici	2,0
Alta frequenza d'acquisto	4,5
Media frequenza d'acquisto	2,7
Bassa frequenza d'acquisto	0,7

(1) Includono oltre ai carburanti le tariffe di energia e gas

Sono soprattutto i beni energetici (che includono oltre ai carburanti anche le tariffe dell'energia e del gas) con un +13,5% a trainare gli aumenti dei prezzi dei beni (+4,1%), seguiti dai tabacchi (+6,8%).

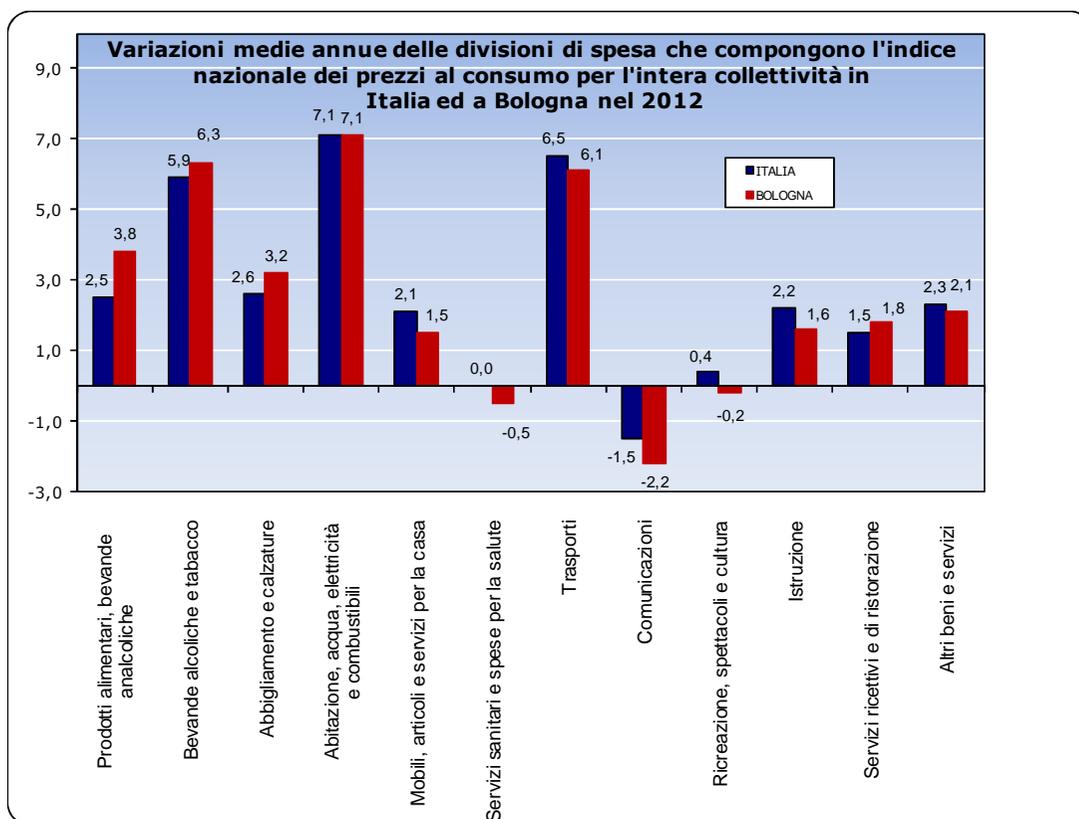
Fra i servizi (+1,7% il tasso medio del 2012) sono invece i servizi relativi ai trasporti (+3,7%) ad aver registrato la variazione maggiore.

Rispetto alla frequenza di acquisto, infine, molto contenuto (+0,7%) risulta l'aumento medio dei prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, segnale di una forte contrazione dei consumi rispetto a questa tipologia di spesa.



A Bologna i costi dell'abitazione e dei trasporti aumentati tra il 6% e il 7%

Nel 2012 a Bologna la divisione che ha maggiormente contribuito all'aumento dell'inflazione è quella dell' "abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (passata dal +5,8% del 2011 al +7,1% del 2012), seguita dalle bevande alcoliche e tabacchi (+6,3%) e dai trasporti (+6,1%).



Anche a livello nazionale è l'abitazione a registrare i maggiori aumenti, mentre al secondo posto troviamo i trasporti.

Il settore dell'alimentazione fa segnare a Bologna un'inflazione pari al +3,8%, sensibilmente al di sopra del dato medio nazionale che si ferma al +2,5%.

Tre i comparti che a livello comunale risultano caratterizzati nel 2012 da tassi medi negativi, vale a dire da effettive diminuzioni dei prezzi: sono le comunicazioni (-2,2%), i servizi sanitari e le spese per la salute (-0,5%) e la ricreazione, spettacolo e cultura (-0,2%).



La «top ten» dei rincari: spiccano carburanti e tariffe

Per approfondire l'analisi rispetto ai dati per divisione già in precedenza esaminati, nella tabella che segue viene riportata la graduatoria delle prime 10 classi di prodotti/servizi caratterizzate dalle variazioni medie annue più elevate.

Nel corso del 2012 sono soprattutto i comparti legati più direttamente al costo del greggio e alcune tariffe a far registrare gli aumenti più rilevanti.

LE VARIAZIONI PIU' ELEVATE		%
1	Riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici	17,5
2	Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati	15,2
3	Energia elettrica	13,9
4	Gioielleria ed orologeria	12,5
5	Gas	12,4
6	Fornitura acqua	12,2
7	Raccolta acque di scarico	9,7
8	Caffè, tè e cacao	8,6
9	Gasolio per riscaldamento	7,8
10	Tabacchi	6,8

Tra gli aumenti più consistenti segnaliamo quelli a due cifre registrati dalle riparazioni di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici (+17,5%), dei carburanti e lubrificanti (+15,2%), dell'energia elettrica (+13,9%), della gioielleria e orologeria (+12,5%), della tariffa del gas (+12,4%) e da quella per la fornitura d'acqua (+12,2%).

L'impatto sui bilanci delle famiglie della spesa per i carburanti e per le tariffe (acqua, luce e gas) si conferma quindi molto pesante.



La «top ten» delle diminuzioni: vince l'elettronica

La "top ten" delle diminuzioni evidenzia invece le classi caratterizzate tassi medi negativi, in alcuni casi anche piuttosto accentuati. Per questi insiemi di prodotti/servizi nel 2012 si è effettivamente registrata una riduzione dei relativi prezzi rispetto alla media del 2011.

Tra i cali più significativi segnaliamo quelli degli apparecchi telefonici e telefax (-14,5%), degli apparecchi di ricezione, registrazione di suoni ed immagini (-8,3%) e degli apparecchi fotografici e di quelli per il trattamento delle informazioni (entrambi al -7,5%).

LE DIMINUZIONI PIU' ELEVATE		%
1	Apparecchi telefonici e telefax	-14,5
2	Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni ed immagini	-8,3
3	Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	-7,5
4	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-7,5
5	Supporti di registrazione	-7,2
6	Prodotti farmaceutici	-3,9
7	Altri servizi finanziari non altrove classificabili	-3,5
8	Strumenti musicali e beni durevoli per ricreazione al coperto	-1,8
9	Beni durevoli per ricreazione all'aperto	-1,7
10	Grandi apparecchi domestici elettrici e non	-1,2

L'insieme delle apparecchiature elettroniche e informatiche si conferma ancora una volta come un comparto caratterizzato da frequenti riduzioni dei prezzi, legate anche ad una rapida obsolescenza di questi prodotti.